

L'Ospedale di Sant'Angelo

*Il primo benefattore del locale nosocomio, in epoca moderna[1], sarebbe stato il Magnifico **Lorenzo Collura**, il quale, addì 5 maggio 1552, dettando le sue disposizioni testamentarie al notaio Antonino Gianni, dispone un lascito in favore del locale "hospitali"*

*A questa prima elargizione ne seguiranno altre, tra le quali ricordiamo, per vetustà e importanza, quelle scaturenti da un legato del Magnifico **Matteo Merenda** risalente al 1560[2], quelle altre volute dal giureconsulto **GianGregorio Amato**[3] e, da ultimo, quelle disposte, nel suo testamento, dal Dott. **Valerio Giuffrè**[4].*

*Nell'anno del Signore 1606, i Giurati Pietro Paolo Pellegrino, Giandomenico Merenda e Cesare Calcagno nominano per Procuratori dell'Ospedale gli Ill.mi Don **Michele Natoli**, Dott. **Valerio Giuffrè**, **Francesco Francioglio** e **Scipione Baratta**, confermando anche **Gian Paolo De Miceli**.*

Tra di essi, il citato Dott. Valerio Giuffrè viene eletto anche Tesoriere della locale struttura sanitaria.

*Tre anni dopo (30/08/1609) alla tesoreria dell'Ospedale subentrerà **Antonino Pentagudi e Romeo**[5], giusta attestazione del notaio GianGregorio Bongiovanni.*

*La rappresentanza dell'Ospedale verrà poi completamente rinnovata nel 1617, allorchè i Giurati Vincenzo Lanza, GianPaolo Ioppillo e Giovanni Gianni nominano Tesoriere il prelado Don **Antonino Angotta** e per Procuratori il presbitero **Filippo Messina**, il dott. **Geronimo Pregadio**, il notaio **GianGregorio Bongiovanni**, **Giacomo Calabrò** e **Geronimo Starvaci**.*

*A distanza di dodici anni (1629) i Giurati della Terra di Sant'Angelo (Marcello Gianni, GianGregorio Ceraolo e Gian Giacomo Petrosino) nominano Procuratori e Tesorieri dell'Ospedale il Dott. **Giovanni Calabrò**, **GianGregorio Ceraolo** e **Giovanni Angotta**. [6]*

*Nel 1639 i Procuratori **Giovanni Angotta** ed **Ercole Giuffrè**[7] designano il Dott. **Giovanni Calabrò** quale **medico fisico** dell'Ospedale con incarico triennale retribuito con sei onze annue.*

Il prescelto presta giuramento solenne con atto del notaio Filippo Buttà alla presenza dei testimoni Tommaso Forzano e Nicola Buttà

*Due anni dopo, al predetto medico fisico Dott. Calabrò, viene affiancato un **medico chirurgo**, nella persona del Dott. **GianGiacomo Petrosino**, che percepirà uno stipendio di onze 15 annue, secondo quanto convenuto nell'atto notarile rogato a firma di notar GianGregorio Forzano.*

*La prestigiosa e remunerativa carica di Procuratore e Tesoriere dell'Ospedale passerà poi, nel 1642, nelle mani del Rev.do Don **Luca Angotta**, ma nel medesimo anno egli sarà sostituito, per ragioni d'incompatibilità, con il Rev.do Don **Bernardo Amato**[\[8\]](#).*

Don Bernardo Amato ricoprirà tale ruolo per ben dieci anni (dal 1642 al 1652)

Risalgono a tale periodo degli elenchi di ricoverati (trascritti in appendice) dai quali emerge che la struttura ospedaliera, evidentemente apprezzata e raccomandata, accoglieva e curava, oltre a pazienti del luogo anche altri ammalati provenienti da centri vicini e lontani, ovverosia da Raccuja, Ucria, Gioiosa, Naso, Frazzanò. Castania, Taormina, Messina e Calascibetta.

Il numero dei degenti, alla data del 28/02/1643, risulta pari a 11 con una spesa di onze 24,21; il successivo 09/10/1643 ne risultavano registrati 20, per i quali si erano spese onze 18,19; infine, in una terza nota risalente al 1648, i ricoverati sono in totale 43, con una spesa di onze 31,7.

*Una menzione finale si dedica all'aromatario[\[9\]](#) dell'epoca, **Giuseppe Buttà**, al quale, per i medicinali da lui preparati dal luglio 1643 al marzo 1645, vengono riconosciute onze 26, con specificazione che la spesa totale ammontava ad onze 39, ma che la restante parte pari a onze 13, il fornitore l'abbuonò.*

Appendice

Elenchi degenti

28/02/1643

Gasparo Pentecudi

Dominica Gattelluni

Giuseppe Chiarello

Minico Messina

Onofrio Alfio

Susanna Galleci

Filippella Magistro

Minica Bongiovanni

Cono Magistro

Angilo Galleci

Dominichella Spitalera

09/10/1643

Giacomo Vignori di Frazano

Giuseppe Mucari di Raccuya

Giovanni Consolo del Bosco di Catania

Gregorio Candia d'Ucria

Geronimo Merenda di Sant'Angelo

Giacoma Buttà

Dominilla Magistro di Sant'Angelo

Melchione Filippello di Pizo d'Agosto

Giuseppe

Helisabetta Merenda

Vasili Sanasi di Sant'Angelo

Giuseppe Orla di Gioiosa

Antonino Bruno di Sant'Angelo

Cono di Mico di Naso

Giovanna Martella

Dominica di Luca di Sant'Angelo

Antonino Gianni di Calascibetta

Pisano Baratta

Antonino Saporito di Sant'Angelo

Caterinella Salato di Sant'Angelo

1648

Giuliano Galleci

Cicco Terranova

Dominica Terranova

Aloysia Agnello

Carlo Forzano

Geronima Scaglione

Francesco Moscara di Mercurio

Francesca Ioppillo Spuria

Giovanni di Giorgio di Gio:Filippo

Giuseppe Moscara Moscatello

Antonino Nastasi

Francischello Agnello

Nunzia Gattarello

Micheli Cacrollo

Matthia Bruno

Rosa di Giorgio

Giovanna Butta Coppiddo

Maria Citraro

Vito Butta

Dimitilla di Giorgio

Hofano di Perna

Francesco Citraro

Thomasi Gattarello

Giuseppa Butta di Sant'Angelo

Mastro Giuseppe Liato di Taormina

Honofrio di Giorgio

Giovanna di Giorgio

Helisabetta di Giorgio di Sant'Angelo

Caterinella Marino di Sant'Angelo

Francesco Russo di Messina

Giuseppe di Giorgio di Calandria

Caterinella Marino

Mattheo Stracciola di Sant'Angelo

Paulo Meli di Castania

Francesco Mondello Mandali di Sant'Angelo

Angela la Raccuyota

Giacomo Calatti

Geronima d'Anfuso

Betta di Giorgio di Sant'Angelo

Micheli Canciollo

Francesca Mondello di Sant'Angelo

Michele Vinciullo D'Ucria

Mastro Minico Gattarello Di Sant'Angelo

Fonti Archivistiche:

Archivio di Stato di Palermo, Fondo Amato de Spucches, vol. 818 e 1063

[1] Sulla probabile presenza di un hospitium a Sant'Angelo di Brolo in età medievale appartenente all'Ordine degli Ospitalieri di San Giovanni Battista di Gerusalemme v. La

Sicilia dei Cavalieri. Le istituzioni dell'Ordine di Malta in età moderna, a cura di Luciano Buono e Giacomo Pace Gravina. Roma 2003.

[2] Un suo discendente, Salvatore Merenda, nel 1614 rivela un debito di onze 3 all'anno nei confronti dell'Ospedale. Gregorio Giuffrè, nel medesimo anno, rivela onze 2 all'anno di debito; Antonio Calcagno onza 1 annuale.

[3] Legato di “ unzi 400 ad effetto di edificarsi novamente l'Hospitale ”, secondo quanto rivelato nel 1614 dalla vedova Caterinella Amato e Cullura

[4] Lascia onze 4 all'anno con atto mortis causa del 14 febbraio 1632 ricevuto dal Notaio Pietro Buttà

[5] Nel 1614 si dichiarerà debitore di onze 41 in favore dell'Ospedale

[6] Personaggio di spicco nella storia del nostro centro, nel 1632 è gabbelloto e affittatore dell'Abbazia basiliana per il corrispettivo di onze 605 l'anno e riveste anche la carica di Governatore della terra. Le sue spoglie mortali riposano nella Chiesa di San Domenico all'interno del sarcofago fatto realizzare dal nipote ed erede universale Don Filippo Amato, Principe di Galati.

[7] Cavaliere dell'Ordine Gerosolimitano sepolto nella cappella del SS. Crocefisso della Chiesa di San Francesco d'Assisi e già committente della venerata statua lignea ivi allocata scolpita da Frà Innocenzo da Petralia

[8] Governatore della Terra di Sant'Angelo al tempo della rivolta del 1647

[9] farmacista